

Giovedì 22 dicembre 1938 (Pag. 51)

Mi piace pensarti così piccino e fragile per poterti offrire le mie braccia, mentre sono sempre io che ho bisogno di rifugiarmi nelle tue. Penso: vederti dormire e pensare che quei tuoi occhi chiusi sanno la profondità dei cieli e conoscono i segreti degli uomini. Ma quel tuo bel capino che dovrà posare sulla croce così dura! E non ti pesa già la Croce e non ne senti già lo strazio?

*Un'immagine consueta e cara a tutti, la Madonna col Bambino, si trasforma nell'immagine umana e tenera di Tilde che si vede col bambino in braccio. Ma subito Tilde va oltre quel momento di tenerezza domestica, e contempla dietro quegli occhi chiusi il mistero della conoscenza infinita di Dio. Poi, un altro passaggio folgorante: la testolina del bimbo addormentato è accostata al legno duro della Croce e allo strazio della Passione. In poche righe Tilde ci pone dinanzi alla verità profonda del Natale, che contiene tutto il mistero del Figlio di Dio fatto uomo e morto per noi.*

*Silvia Lombardini*